

Erano giunte nei giorni scorsi a Singapore

Ripartono per Saigon sei navi di profughi dal Vietnam del Sud

Un comunicato ufficiale del governo del piccolo stato asiatico afferma che la partenza « è avvenuta senza preavviso » — Come è fallito il colpo di stato progettato dalla destra nel Laos con la complicità thailandese

Saigon, 12. Sei navi con a bordo migliaia di persone « fuggite » dal Vietnam del sud nei giorni della liberazione sono salpite oggi da Singapore, nel cui porto erano state biondate da vari giorni, per rientrare nel Vietnam del sud. Un comunicato ufficiale del governo di Singapore, precisa che le navi sono partite senza preavviso, e che un'altra nave con profughi a bordo intende tornare nel Vietnam del sud.

Il GRP dal canto suo, ha informato tutti i governi dei paesi asiatici nei quali sono giunti dei « profughi », di essere pronto ad inviare navi ed elicotteri per riportarli in patria. Venerdì una delegazione del GRP giungerà a Bangkok, per discutere di questo e di altri problemi. A Kuala Lumpur, dove è in corso una conferenza dell'associazione dei paesi del sud est asiatico (ASEAN), il ministro degli esteri thailandese ha annunciato che il GRP aprirà entro questa settimana una sua ambasciata a Bangkok. Egli ha proposto anche un piano di ricostruzione dell'Indocina (che la Thailandia ha contribuito non poco a distruggere).

A Saigon l'arcivescovo cattolico Nguyen Van Binh ha letto ieri nella cattedrale, durante la messa un invito a tutti i cattolici per contribuire alla ricostruzione del paese e alla riconciliazione. « Una nuova pagina di storia », ha affermato, si è aperta per la popolazione del Vietnam. Dal 30 aprile la pace è tornata nel Vietnam restando nel passato la morte e le disgrazie. Assieme ai nostri competitori salutiamo con gioia la pace e partecipiamo alla vita comune di tutta la popolazione. Noi cattolici dobbiamo attivarci per realizzare i nostri doveri civili sotto la guida del governo rivoluzionario provvisorio. Ciò che possiamo fare immediatamente è di contribuire a stabilizzare la situazione. È importante vedere il futuro per quanto riguarda la ricostruzione di un prospero Vietnam, una nuova società nella quale ci siano giustizia ed amore ».

Vientiane, 12. La destra laotiana aveva progettato un colpo di Stato contro il governo di coalizione, per impadronirsi del potere ed eliminare il fronte patriottico della sinistra politica. La Thailandia aveva prestato assistenza a questo progetto, che è stato fatto fallire grazie alla opposizione del mite popolo laotiano e delle truppe, e alla rivolta di numerosi reparti dell'esercito reale. Questi retroscena degli avvenimenti che si sono svolti in questi ultimi giorni nel Laos sono stati rivelati in un dispaccio dell'agenzia Kuo-shan Pathet Lao, l'organo di informazione del fronte patriottico.

Il piano era stato progettato durante una riunione segreta svoltasi il 3 e 4 maggio, tra l'allora ministro della Difesa Sibouk Na Champassak, e un certo numero di alti funzionari della « parte di Vientiane ».

I reazionari thailandesi avevano promesso il loro appoggio, inviando cannoniere ed artiglierie sul Mekong, il fiume che divide i due paesi, mobilitando aerei sia in base nel Laos tenuto dalla destra che in basi thailandesi, e inviando militari thailandesi travestiti da civili a Vientiane, col compito di trasformare la giornata della Costituzione, che si è svolta sabato alla presenza del re, in una sanguinosa provocazione.

Il progetto di colpo di stato, tuttavia, è andato all'aria con le grandi manifestazioni dei giorni scorsi, a Vientiane e in numerosi altri centri del Laos controllati dalla destra. E si è ritirato dalla destra. I suoi principali esponenti nel governo di coalizione sono fuggiti in Thailandia, così come vi è fuggito il gen. Vang Pao, il comandante delle « forze speciali » create e controllate tuttora dalla CIA, che costituivano il nerbo della destra.

Il posto di ministro della Difesa, tenuto dal reazionario Champassak, è stato assunto ed in carica dal neutralista generale Boupha, il quale oggi ha proibito qualsiasi movimento di truppe e di aerei senza suo ordine specifico. Le maggiori parti delle unità militari hanno già fatto sapere che si attengono a quell'ordine, e che d'ora in poi obbediranno solo alle disposizioni date dal governo di coalizione.

Per celebrare la vittoria nel Sud

Festeggiamenti il 15 maggio ad Hanoi

Dal nostro corrispondente

Hanoi, 12. Nei giorni 15 e 16 saranno organizzate manifestazioni di massa in tutto il paese e le bandiere saranno esposte per una intera settimana, fino al 21. Le parole d'ordine inneggiano a « Saigon liberata », « L'eroico popolo e le forze armate del Vietnam », « Assieme all'esercito per il mantenimento dell'indipendenza nazionale ed edificare con successo il socialismo », alla « emulazione patriottica ». E ancora « Viva il Vietnam pacifico e indipendente riunificato, democratico e prospero ».

Assieme all'annuncio della festa c'è da segnalare oggi il primo editoriale dedicato ai problemi della prospektiva. « Da oggi — dice il Nhan Dan — il lavoro creativo materiale e intellettuale costituisce il fronte principale. Solo con il lavoro possono essere sanate le ferite della guerra e si può ricostruire il paese, dare impulso alla rivoluzione tecnica e allo sviluppo della scienza e della cultura ». Da questo lavoro dipendono la vita di ciascuno delle generazioni future e solo nell'azione concreta « si può vedere chi è veramente reazionario o progressista ».

Riconquistata l'indipendenza territoriale e superato il dramma della divisione, « il nostro paese è entrato nella seconda tappa di un'epoca di indipendenza, libertà e socialismo », continua il giornale. Nella lotta contro l'imperialismo il popolo vietnamita è maturato ed è « un popolo all'avanguardia nel mondo ». Dopo aver fatto il bilancio delle risorse, non trascurabili, del paese, il Nhan Dan scrive: « Attualmente la nostra economia è ancora arretrata a causa delle decine di anni di guerra e la vita materiale resta difficile ». Ma, « riconquistata l'indipendenza e con l'aiuto di amici e fratelli dei cinque continenti », « il nostro popolo può in un periodo storico relativamente breve edificare il paese con un'industria e un'agricoltura moderne, con una cultura e una scienza avanzate e una popolazione felice ».

Tutti potranno avere « riso per nutrirsi, vestiti per coprirsi, tutti saranno istruiti e la vita culturale e spirituale elevata e l'indipendenza del paese sempre solida ».

Citando tutti quanti si sono sacrificati nella lunga lotta per l'indipendenza, l'editoriale sottolinea che « la rivoluzione è sempre stata opera di massa in guerra come nella ricostruzione », il cui successo indispensabile deve essere trasformato « in forza materiale dalle organizzazioni del partito dallo Stato e dalla gioventù ».

Massimo Loché

Khmer rossi: un falso televisivo

Sabato scorso, nel segnalare come « nuovo esempio di faziosa manipolazione televisiva il servizio filmato da Phnom Penh di un giornalista tedesco occidentale e soprattutto il commento parlato del telegiornale che lo accompagnava », scrivevamo fra l'altro che anche il « montaggio » delle immagini appariva « discutibile ». Non ci convincevano quegli khmer rossi che agitavano all'impazzita, sembrava, pistole e fucili mitragliatori, le cui immagini sarebbero state puntualmente riprese anche dalla stampa italiana « di informazione » (il Corriere della sera, per esempio, ne avrebbe pubblicata una, fissata anche per telefono, in prima pagina, con grande rilievo).

Ed infatti, le immagini in questione non riprendevano, come hanno tentato di far credere gli khmer rossi, i combattenti del GRUNK che hanno liberato la capitale cambogiana. La « divisa » degli khmer rossi è caratterizzata da una sciarpa bianca

punteggiata da piccoli quadrati blu o rossi, chiamata « krama ». Nessuno degli khmer rossi ripresi nel filmato, però, portava tale sciarpa. Come mai? Semplicemente perché — come rileva l'Unità — il filmato riprendeva alcuni dei circa duecento seguaci di Keth Dara, figlio di un ex ministro dell'Interno di Lon Nol, i quali, su indicazione di tale personaggio, hanno occupato per poche ore le vie di Phnom Penh dopo lo « sfascio » degli ultimi reparti « regolari » del « governo » italoamericano, e prima dell'ingresso delle forze del GRUNK nella città.

Dobbiamo, così, segnalare oggi non un « montaggio » tendenzioso soltanto, ma un falso vero e proprio. Falso, dal momento che è rivelata tutta la complicità delle presunte « violenze » degli khmer rossi, a Phnom Penh, e si smentisce, infatti, nel giro di 21 ore. Le bugie, dunque, hanno davvero le gambe corte. Qualcosa, almeno, si vergogna di averle diffuse?

In un grande comizio per la pace

Festa a New York per la libertà del popolo vietnamita

Navi da guerra sovietiche a Boston per il XXX della vittoria sul nazifascismo

NEW YORK, 12. Mentre a Boston gettava le ancore la squadra sovietica in visita di amicizia in occasione del XXX della vittoria sul nazifascismo (le navi americane hanno gettato oggi le ancore nel porto di Leningrado) una grande manifestazione a favore della pace si è svolta stamane a New York.

Alcune centinaia di migliaia di persone si sono radunate nel Central Park. Con Weiss, una delle dirigenti del Movimento contro l'intervento americano nel Vietnam, aprendo il comizio dopo aver messo in rilievo il significato della grande vittoria del popolo vietnamita, ha detto: « Noi che siamo stati partecipi del movimento contro la guerra negli USA, comprendiamo i sentimenti di coloro che in questi giorni festeggiano l'anniversario della vittoria sul fascismo. « Noi americani — ha ag-

giunto — ora festeggiamo la fine della guerra in Indocina che era divenuta una vergogna per l'America. Ci siamo riuniti qui non solo per festeggiare la fine di questo vergognoso conflitto, ma anche per invitare il governo a seguire una politica che renda impossibile la guerra in futuro ».

Al comizio sono poi intervenuti il membro del Congresso Bella Abzug, il professor Fock dell'università di Princeton, il vice presidente del sindacato degli operai agricoli, Huerta, i quali, dopo aver bollato l'intervento americano nel Vietnam hanno chiesto che venga fatto tutto quanto è necessario per non permettere « altri Vietnam ». Al comizio partecipavano anche i cantanti Joan Baez e Harry Belafonte, che hanno cantato i motivi resi popolari dagli avversari americani della guerra nel Vietnam.

Secondo un annuncio della Casa Bianca

Nave USA sequestrata dalle forze cambogiane

Una portaerei e altre unità nord-americane in rotta per il golfo della Thailandia. Viene riconosciuto che il sequestro è avvenuto nelle acque territoriali della Cambogia

WASHINGTON, 12. Il portavoce della Casa Bianca, Ron Nessen, ha annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa appositamente convocata, che un mercantile USA « porta-containers », il « Mayaguez », con 39 uomini di equipaggio, è stato sequestrato oggi al largo della costa cambogiana, da unità della marina da guerra di Phnom Penh. La nave sarebbe stata costretta a entrare nel porto di Sihanukville.

Fonti del Pentagono hanno annunciato questa sera stessa che la portaerei « Coral Sea » e altre unità della marina americana hanno ricevuto l'ordine di muovere verso il golfo della Thailandia. Le stesse fonti hanno tuttavia precisato che si tratta di una « procedura normale » in casi di questo genere e hanno avvertito che l'iniziativa « non sottintende » riferisce l'agenzia ANSA — che

gli Stati Uniti abbiano già deciso di fare uso della forza ». Ford, informato durante la mattinata dell'accaduto, ne aveva immediatamente discusso con il Consiglio nazionale di sicurezza. Il presidente degli Stati Uniti ha subito qualificato come « atto di pirateria » il sequestro della nave e ne ha chiesto la restituzione. Lo stesso Nessen ha informato che al momento dell'abbordaggio la nave stava passando a otto miglia da un'isoletta rivendicata sia dalla Cambogia che dal Vietnam e ha sostenuto che gli USA considerano acque internazionali quelle che si trovano oltre le tre miglia dalla costa, mentre la Cambogia estende il limite delle proprie acque territoriali a 12 miglia.

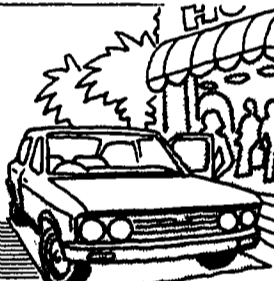
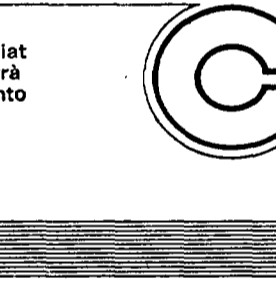
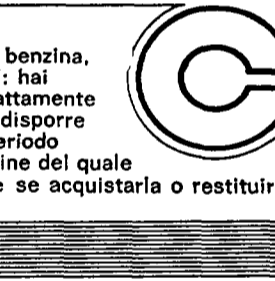




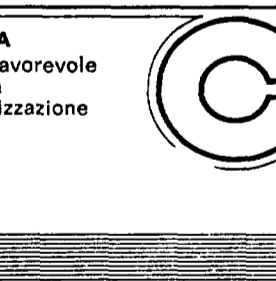


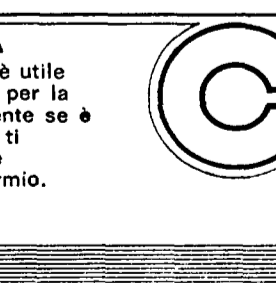
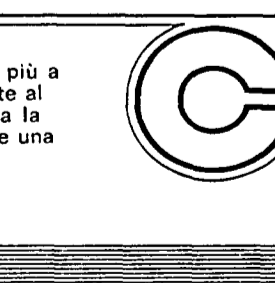



Il « Mayaguez » appartiene alla compagnia « Sea Land » e stazza 10.000 tonnellate. Proveniva da Hong Kong e si stava dirigendo verso la Thailandia;

non è stata precisata la natura del carico. Il sequestro ricorda quello della nave spia « Pueblo » catturata il 23 gennaio 1968 in prossimità delle coste nordcoreane da unità della marina di Pyongyang. L'ex comandante della « Pueblo », interpellato per telefono, ha detto che gli Stati Uniti avrebbero « l'obbligo » di intervenire in soccorso della « Pueblo ». Un invito alla rappresentanza è stato rivolto a Ford dal senatore James Buckley, il quale ha chiesto siano usate forze terrestri e navali.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert Furest, ha dichiarato: « Abbiamo preso misure immediate per ottenere il dissequestro della nave. Si tratta di misure di natura diplomatica, non militare ma — ha aggiunto — non ritengo utile, data la situazione, discutere ciò che stiamo facendo ».

un nuovo modo di acquistare

una Fiat per le vacanze

<p>ACCONTO CHIUSO Nuove quote iniziali in contanti ridotte al minimo e forme speciali di rateazioni.</p>  <p>1</p>	<p>ALTA FEDELTA' Chi cambia la sua Fiat con un'altra Fiat potrà ottenere il trattamento « fedele amico ».</p>  <p>6</p>	<p>LEASING Un tanto al mese più benzina, al resto pensiamo noi: hai un'auto nuova, sai esattamente quanto ti costa, puoi disporre della vettura per il periodo che preferisci al termine del quale sei libero di decidere se acquistarla o restituirla.</p>  <p>12</p>
<p>CENTO GIORNI Si può ritirare l'automobile oggi e pagare la prima rata dopo 100 giorni.</p>  <p>2</p>	<p>NUOVO AMICO Chi cambia una vettura di altra marca con una Fiat potrà ottenere il trattamento « nuovo amico ».</p>  <p>7</p>	<p>AUTOMOBILE SU MISURA Richiedi la formula di acquisto « Automobile su misura » e potrai avere a condizioni particolari una vettura personalizzata dagli optional che preferisci.</p>  <p>13</p>
<p>AUTO PIU' SOLDI Hai un buon usato? Ti diamo la vettura nuova, e in più ti diamo dei soldi.</p>  <p>3</p>	<p>TEMPO DI PERMUTA E' il momento più favorevole per sostituire la tua automobile. L'Organizzazione Fiat ti attende per dimostrartelo.</p>  <p>8</p>	<p>RISPARMIAUTO E' un sistema salvadanaio. Scegli ora l'auto che desideri, decidi quando vuoi ritirarla, nel frattempo versi gli anticipi che credi.</p>  <p>14</p>
<p>FIDUCIA CLIENTI Per qualsiasi impreveduto, quando ti fa comodo, puoi spostare una rata all'anno a tuo piacimento.</p>  <p>4</p>	<p>SECONDA VETTURA La seconda vettura è utile ovunque, è comoda per la famiglia, è conveniente se è Fiat: vieni da noi e ti dimostreremo che è addirittura un risparmio.</p>  <p>9</p>	<p>CITY CAR La 500 è l'automobile più a buon mercato esistente al mondo. Ti offriamo ora la possibilità di scegliere una rateazione su misura.</p>  <p>15</p>
<p>PREMIO DI ROTTAMAZIONE Hai un vecchissimo usato? Nessuna preoccupazione! Ti paghiamo molto più del suo valore, paghiamo noi le spese di radiazione e con il nuovo acquisto finalmente viaggerai sicuro.</p>  <p>5</p>	<p>LA TUA PRIMA AUTOMOBILE Complimenti, adesso hai la patente. Scegli un'auto Fiat e approfitta della vantaggiosa iniziativa « incontro con i nuovi patentati ».</p>  <p>10</p>	<p>IL TUO PROBLEMA E' UN ALTRO? Vieni da noi troveremo insieme il modo di risolverlo.</p>  <p>16</p>